

Centrale di Tavazzano e Montanaso

Dichiarazione Ambientale 2016



Gestione
Ambientale
Verificata
Reg. n° 00032



POTENZA AUTORIZZATA

1.140 MW



ENERGIA ANNUA PRODOTTA

2.017 GWh
(media ultimi tre anni)



LOCALIZZAZIONE SITO

Via Emilia 12/A 26836
Montanaso Lombardo (LO)



SUPERFICIE

70 ettari

EP PRODUZIONE

Certificato di Registrazione

Registration Certificate



EP Produzione SpA
Centrale di Tavazzano e Montanaso
Via Emilia, 12/a
26836 Montanaso Lombardo (LO)

N. Registrazione: **IT 000032**
Registration Number

Data di registrazione: **04 luglio 2000**
Registration date

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
Production of electricity

NACE 35.11

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale ☐ stato verificato e la dichiarazione ambientale ☐ stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'Organizzazione ☐ stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto ☐ autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validit  soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by a accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma, **22 settembre 2015**
Rome,

Certificato valido fino al: **30 maggio 2018**
Expiry date

Comitato Ecolabel ☐ Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente
Paolo Bonaretti

Indice

02	La Centrale in sintesi
03	Dichiarazione del Management
04	Il Gruppo EPH
05	Gli asset di EPH in Italia
06	Il ciclo produttivo
08	Il territorio
10	Politica della Centrale di Tavazzano e Montanaso
12	Energia
16	Aria
20	Acqua
22	Suolo
24	Altri aspetti ambientali
26	Sicurezza
28	Piano di miglioramento ambientale
32	Gli indicatori ambientali
36	Riferimenti normativi principali
40	Informazioni al pubblico



Centrale di **Tavazzano e Montanaso**

Dichiarazione Ambientale 2016

Gestione Ambientale Verificata EMAS - Reg. n. IT-00032

EP Produzione S.p.A. - Centrale di Tavazzano e Montanaso
(Codice NACE 35.11: Produzione di energia elettrica)

Questo sito è dotato di un sistema di gestione ambientale e i risultati raggiunti in questo settore sono comunicati al pubblico conformemente al sistema comunitario di ecogestione e audit.

La Centrale in sintesi



Potenza installata:

1.140 MW



Superficie:

70 ettari



Energia annua prodotta:

2.017 GWh

(media ultimi tre anni)



Limiti NO_x e CO emissivi prescritti:

30 mg/Nm³



Tipo d'impianto:

Centrale termoelettrica costituita da due moduli a ciclo combinato, con tre turbogas, alimentati a gas naturale, connessi a due turbine a vapore. Presenti, ma non in esercizio, due unità convenzionali, alimentabili a gas naturale



Indirizzo e ubicazione:

Via Emilia 12/A 26836 Montanaso Lombardo (LO). La Centrale si trova a 25 km a sud-est di Milano e a 5 km a nord-ovest di Lodi. Si affaccia sulla Via Emilia (S.S. 9), in prossimità del Canale Muzza. A nord del Canale Muzza si sviluppa l'area produttiva della Centrale



Numero di dipendenti:

74 (personale di Centrale)

14 (personale di staff societario con sede in Centrale)



Storia della Centrale:

Modulo 5 (760 MW): 2004

Modulo 6 (380 MW): 2005

Dichiarazione del Management



“EP Produzione anche quest’anno ha contribuito alla sicurezza, alla competitività e alla sostenibilità ambientale del sistema elettrico nazionale, grazie alle sue persone e ai suoi impianti. Le nostre Centrali si distinguono per affidabilità, flessibilità e performance in linea con i più elevati standard internazionali ambientali e di sicurezza. La stessa attenzione è rivolta ai territori e alle comunità in cui operiamo. Per questo partecipiamo a iniziative di salvaguardia ambientale e di valorizzazione di progetti e realtà territoriali. Crediamo che questo sia il percorso giusto per creare valore per tutti i nostri stakeholder”.

Luca Alippi

Amministratore Delegato

“Anche nel 2016 abbiamo rinnovato il nostro impegno nel migliorare i nostri impianti, tutti registrati EMAS, nel rispetto delle migliori performance ambientali. Questo impegno si riflette anche nelle nostre Dichiarazioni Ambientali, che abbiamo innovato per raccontare in modo sempre più trasparente e rigoroso il nostro modo di produrre energia. Nei prossimi anni dovremo affrontare nuove sfide, legate alla gestione degli impianti in esercizio e degli impianti dismessi: lo faremo con lo stesso impegno e la stessa responsabilità nei confronti dei nostri dipendenti, dei nostri stakeholder e del territorio che ospita le nostre Centrali”.



Andrea Bellocchio

Direttore Power Plants Operations



Giorgio Chizzolini

Direttore HSE, Asset Management and Performances



Il regolamento EMAS stabilisce, oltre alla presentazione con frequenza triennale della Dichiarazione Ambientale, un aggiornamento annuale con descrizione sintetica e semplice delle caratteristiche del sito, dei principali aspetti ambientali connessi con le attività in esso svolte e degli obiettivi di miglioramento ambientale realizzati. Continua sempre l’impegno nei confronti dell’ambiente e questo documento, preparato in conformità al Regolamento EMAS, aggiorna i dati di esercizio, lo stato di avanzamento dei programmi e gli indicatori delle performance di rilevanza ambientale. Gli aspetti di mercato di questi ultimi anni influenzano fortemente l’attività svolta in impianto, senza però intaccare lo spirito con cui si affrontano le tematiche ambientali e di sicurezza.

Piace ricordare che la Centrale di Tavazzano e Montanaso è una delle prime centrali italiane a essersi registrata conformemente al regolamento EMAS (registrazione n. IT-000032 del 4 luglio 2000) e, nel corso degli anni, lo sforzo di miglioramento non è mai venuto a mancare.

La gestione del sito prevede la stessa importanza per le attività operative tanto quanto quelle di rilevanza ambientale e di sicurezza del personale, interno come esterno.

I dati inseriti sono controllati e certificati da enti terzi.

Montanaso Lombardo, 31 maggio 2017

Antonio Doda

Capo Centrale

Il Gruppo EPH

80 mld di m³

Capacità di trasmissione di gas

55,8/4,6 mld di m³

Trasmissione/Distribuzione di gas

3,8 mld di m³

Capacità di stoccaggio

22 GWe

Capacità installata

105 TWhe

Produzione di energia

5,9/5,7 TWhe

Distribuzione/Fornitura di energia

25,3 PJ

Produzione di calore

EPH (Energetický a průmyslový holding) è un gruppo energetico europeo di primo piano, verticalmente integrato, che opera in Repubblica Ceca, Slovacchia, Germania, Ungheria, Regno Unito e Italia con, complessivamente, quasi 25mila dipendenti.

Il Gruppo è attivo lungo tutta la catena del valore, dai sistemi efficienti di cogenerazione alla produzione di energia elettrica, dal trasporto e dallo stoccaggio del gas naturale alla distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Le attività svolte dal Gruppo, che comprende oltre 50 società, sono organizzate in due aree principali, presidiate rispettivamente dalle utility EP Infrastructure ed EP Power Europe. EPH è il maggiore fornitore di calore in Repubblica Ceca, il maggiore produttore di energia elettrica in Slovacchia, in cui è anche il secondo distributore e fornitore di energia elettrica, nonché il secondo produttore di lignite in Germania.

Il Gruppo inoltre gestisce la più robusta rete di trasmissione in Europa, ha un ruolo chiave nel trasporto del gas naturale russo verso l'Europa ed è il maggiore distributore di gas in Slovacchia.

Maggiori informazioni sono disponibili al sito:

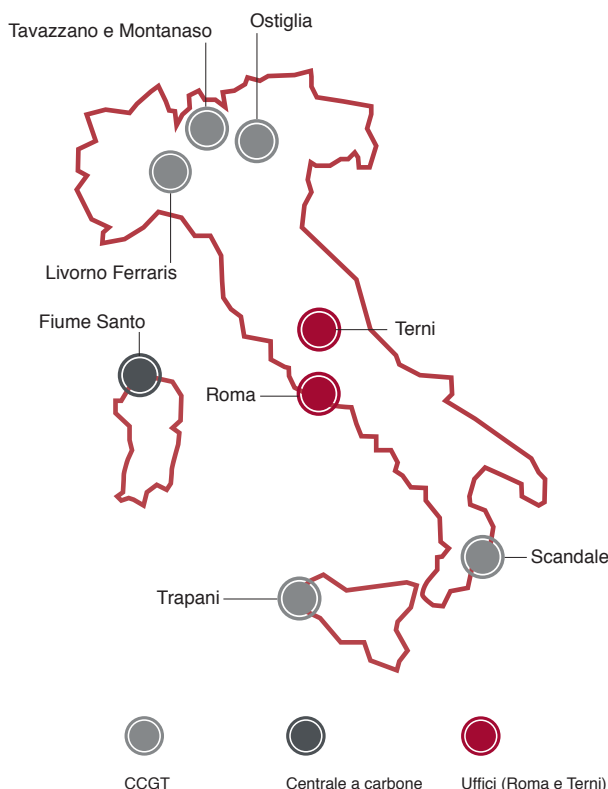
 [www.ephholding.cz/en/]

Gli asset di EPH in Italia

EP Produzione è la società italiana di generazione elettrica del Gruppo energetico ceco EPH che gestisce una capacità di generazione complessiva di 4,3 GW, attraverso cinque impianti a gas e uno a carbone. Si tratta di Centrali efficienti e performanti, gestite secondo i più elevati standard ambientali, di sicurezza e affidabilità.

La grande esperienza nella generazione elettrica, l'elevata professionalità del proprio personale e le caratteristiche di efficienza, flessibilità e basso impatto ambientale degli impianti rappresentano una solida base per la competitività e la crescita della Società in Italia.

Tutti i siti produttivi di EP Produzione, inoltre, hanno ottenuto la registrazione ambientale EMAS, la Certificazione ambientale ISO 14001 e conseguito la Certificazione OHSAS per la Salute e Sicurezza dei lavoratori.



Centrale	Alimentazione	Capacità netta installata (MW)	Quota di proprietà
Livorno Ferraris	CCGT	805	75%
Tavazzano e Montanaso	CCGT	1.440 ¹	100%
Ostiglia	CCGT	1.137	100%
Scandale	CCGT	814	50%
Trapani	Gas naturale a ciclo aperto	213	100%
Fiume Santo	Carbone	599	100%
Totale capacità installata		4.708	
Totale capacità gestita²		4.301	

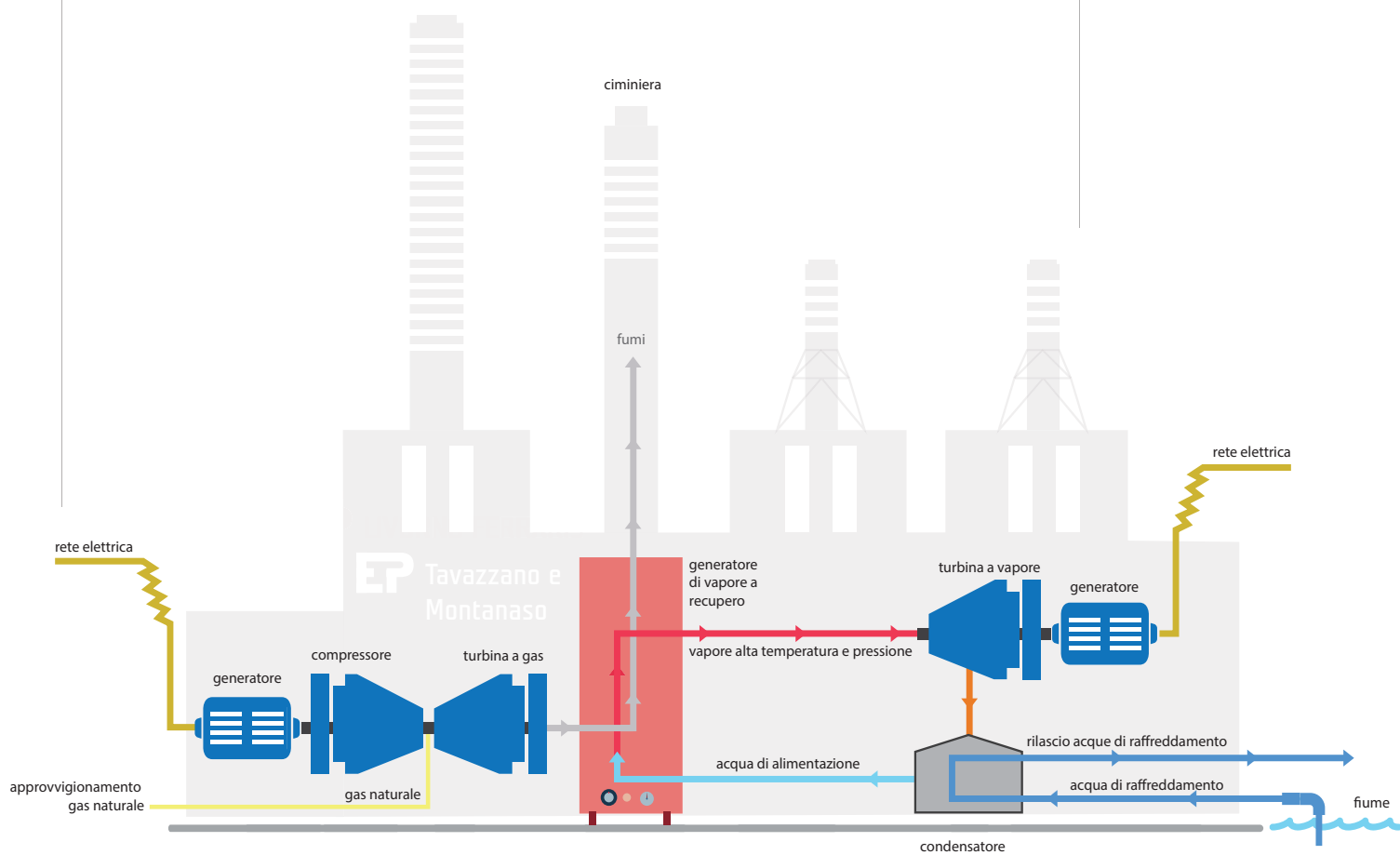
¹ Non include l'unità TZ8 da 300 MW attualmente in mothballing.

² La capacità di Livorno Ferraris è conteggiata al 100% in quanto gestita interamente da EP Produzione.

Il ciclo produttivo

Caratteristiche tecniche:

Modulo 5	Potenza elettrica lorda: 760 MW Ciclo combinato costituito da due turbine a gas (accoppiate ciascuna a un proprio alternatore), di fabbricazione GE della potenza di 250 MW ciascuna, alimentate a gas naturale (75.000 Sm³/h ogni turbina) e dotate di bruciatori a bassa emissione di NO_x (DLN 2.6+). I gas di scarico delle turbine confluiscono in due generatori di vapore a recupero (GVR), con tre corpi cilindrici e circolazione naturale. Ogni GVR ha una potenzialità di 290 t/h alla pressione di 101 bar e temperatura di 540°C. Il vapore alimenta una turbina, il cui alternatore sviluppa una potenza elettrica lorda complessiva pari a 260 MW
Modulo 6	Potenza elettrica lorda: 380 MW Ciclo combinato costituito da una turbina a gas (e alternatore) di fabbricazione GE della potenza di 250 MW, alimentata a gas naturale (75.000 Sm³/h) e dotata di bruciatori a bassa emissione di NO_x (DLN 2.6+). I gas di scarico della turbina confluiscono in un generatore di vapore a recupero (GVR), con tre corpi cilindrici e circolazione naturale. Il GVR ha una potenzialità di 290 t/h alla pressione di 104 bar e temperatura di 540°C. Il vapore alimenta una turbina, il cui alternatore sviluppa una potenza elettrica lorda complessiva pari a 130 MW
Deposito combustibili	Gas naturale: gasdotto SNAM con potenzialità di 400.000 Sm³/h a 75 barg Gasolio: 1 serbatoio da 2.000 m³ Il deposito olio combustibile, costituito da 5 serbatoi da 50.000 m³, è vuoto in quanto il Decreto AIA ha imposto la fine dell'uso di olio combustibile e lo smaltimento dell'eventuale residuo
Ciminiere	Moduli 5 e 6 - Struttura reticolare metallica, con tre canne, di altezza 130 m Unità 7 e 8 - Struttura in cemento armato con due canne interne, di altezza 250 m
Linee elettriche	Alla stazione elettrica, di proprietà e competenza di Terna S.p.A., fanno capo le linee della rete elettrica nazionale a 380 kV e, mediante autotrasformatori, i collegamenti alle reti a 220 e 130 kV



Il territorio

Il territorio circostante la Centrale

La Centrale di Tavazzano e Montanaso occupa un'area di circa 70 ettari nei Comuni di Montanaso Lombardo e di Tavazzano con Villavesco.

Dista 25 km da Milano e 5 km da Lodi. Si affaccia sulla Via Emilia (S.S. 9) ed è in prossimità dell'Autostrada A1 e della ferrovia Milano-Piacenza-Bologna.

Produce energia elettrica utilizzando gas naturale.

È costituita da tre cicli combinati turbogas (TGA, TGB, TGC) da 250 MW ciascuno, accoppiati alle preesistenti turbine a vapore dei gruppi 5 e 6, che producono rispettivamente 260 MW e 130 MW, per un totale quindi di potenza installata di 1.140 MW. L'unità 8 da 320 MW in ciclo convenzionale è stata fermata per scelta aziendale dal 1° aprile 2013; l'esistente unità 7 non è più autorizzata all'esercizio.

Contesto territoriale generale

Il territorio dei Comuni di Tavazzano e Montanaso è costituito da un'area quasi interamente pianeggiante, situata nella parte settentrionale della Pianura Padana occidentale, tra i fiumi Adda e Lambro, e si trova a una quota di circa 80 m s.l.m.

Nella zona è presente una fitta rete di canali artificiali utilizzati a scopo irriguo oltre ai corsi d'acqua naturali. Nelle immediate vicinanze della Centrale sono riscontrabili tracce di corsi fluviali estinti ben conservate, nonché piccoli salti morfologici dovuti a fenomeni di terrazzamento fluviale non recente.

Per quanto riguarda l'assetto geologico-strutturale generale, l'area di sito si inquadra nelle dinamiche deposizionali caratteristiche dell'evoluzione della Pianura Padana.

Il clima

Il clima è di tipo subcontinentale con inverni rigidi ed estati calde con elevata umidità, denominato "temperato umido"; le piogge sono regolarmente distribuite nel corso dell'anno, con totali annui compresi fra 600 e 1.000 mm.

L'umidità media si colloca fra il 65% e il 72%. Il regime anemologico presenta il dominio dei venti da nord-ovest in inverno e da sud-est in estate; si rileva comunque la presenza di una circolazione assai debole fino a una quota di 1.000 m.

Per l'area circostante la Centrale, sono disponibili i dati dell'inventario delle emissioni INEMAR, i dati meteorologici e molte altre informazioni utili sul sito web dell'ARPA Regione Lombardia.



Ubicazione della Centrale e siti di interesse

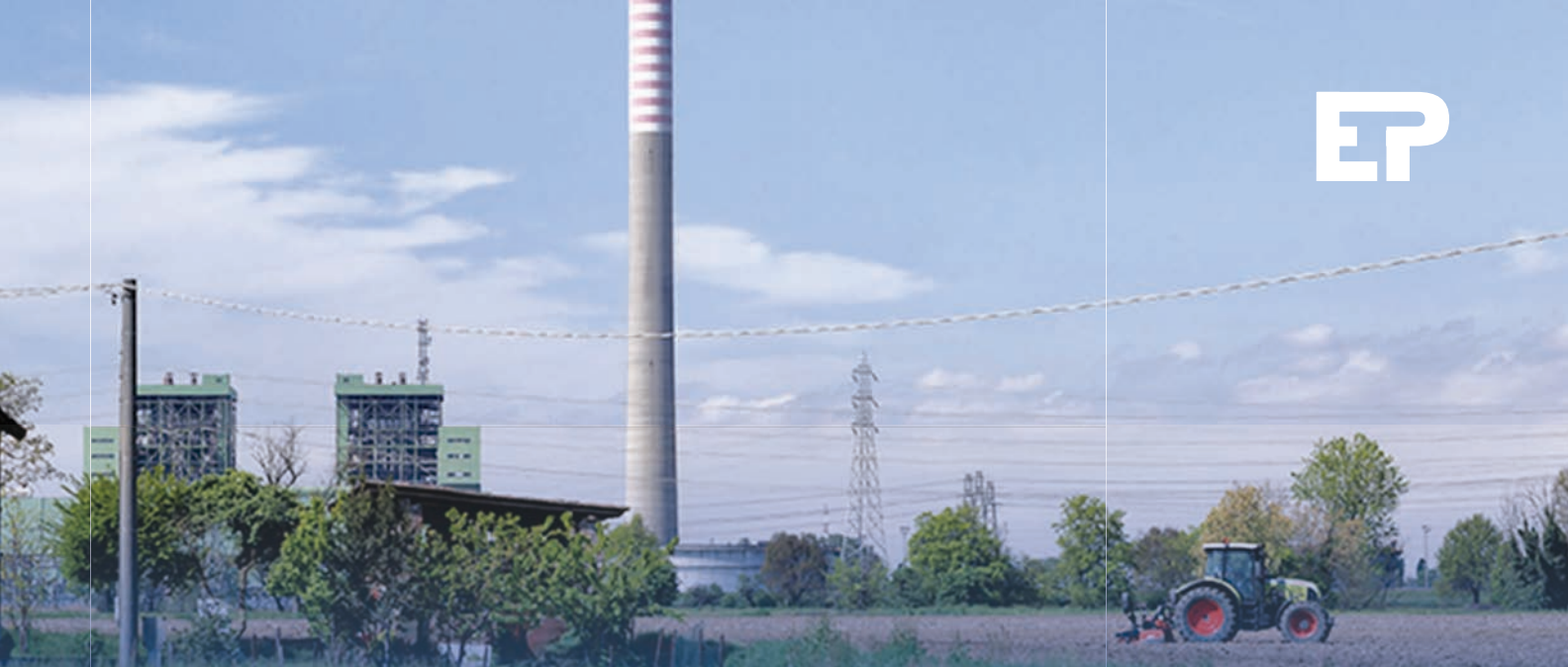
figura 02

Politica della Centrale di Tavazzano e Montanaso

La salute e la sicurezza delle persone, il rispetto e la tutela dell'ambiente sono punti di riferimento fondamentali e irrinunciabili per tutte le attività che si svolgono in Centrale. Obiettivo costante è vivere la quotidianità operativa in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale e sociale.

Per questo, l'Organizzazione della Centrale di Tavazzano e Montanaso, in coerenza con la Politica del Gruppo EP Produzione, è impegnata a:

1. realizzare le attività conformemente alla legislazione europea, nazionale e locale, ma con l'obiettivo comunque di perseguire i migliori standard di qualità;
2. valutare sistematicamente le prestazioni ambientali, di sicurezza e igiene sul luogo di lavoro, per un continuo miglioramento con l'eventuale uso delle migliori tecniche disponibili a costi ragionevoli;
3. promuovere la flessibilità degli impianti per sostenere il sistema elettrico nazionale, sempre più caratterizzato da fonti energetiche interrompibili;
4. gestire attentamente le risorse naturali, con la consapevolezza del loro valore ambientale economico e sociale, promuovendo le fonti energetiche rinnovabili più adatte al sito stesso;
5. continuare e migliorare la gestione integrata dei rifiuti, favorendo, ove possibile e sempre più, il recupero e il riciclaggio dei materiali;
6. considerare il coinvolgimento, la formazione e l'addestramento strumenti di fondamentale importanza per accrescere una cultura aziendale orientata alla tutela dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori;
7. promuovere nell'ambito lavorativo uno stile di vita sano attraverso iniziative e campagne di sensibilizzazione mirate;
8. verificare l'efficacia delle procedure per fronteggiare adeguatamente eventuali situazioni d'emergenza;



9. diffondere la politica ambientale e la cultura della sicurezza a tutti coloro che hanno rapporti con la Centrale;
10. mantenere trasparenza, dialogo e disponibilità nei confronti di tutti gli interlocutori, incluse parti sociali, autorità e comunità locali.

Per l'attuazione dei principi espressi, la Centrale applica un Sistema Integrato per la Gestione dell'Ambiente e della Sicurezza, conforme alla norma UNI EN ISO 14001, al Regolamento Comunitario EMAS per la gestione ambientale e allo standard BS OHSAS 18001 per la gestione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.

In data 27 maggio 2016 è stata emessa un'ulteriore specifica politica relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti poiché, da tale data, l'impianto di Tavazzano e Montanaso è assoggettato al D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".



Energia

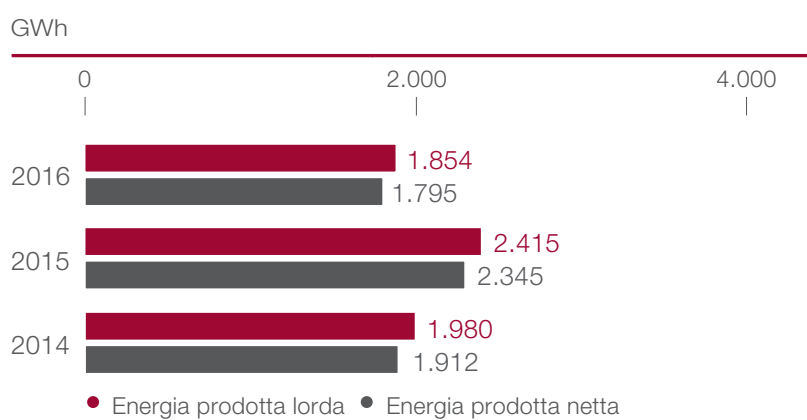
0,196 sm³
gas per produrre
1 kWh

5,09 kWh
prodotti con 1 sm³ di gas

364 milioni di sm³
gas naturale utilizzato

Produzione di energia

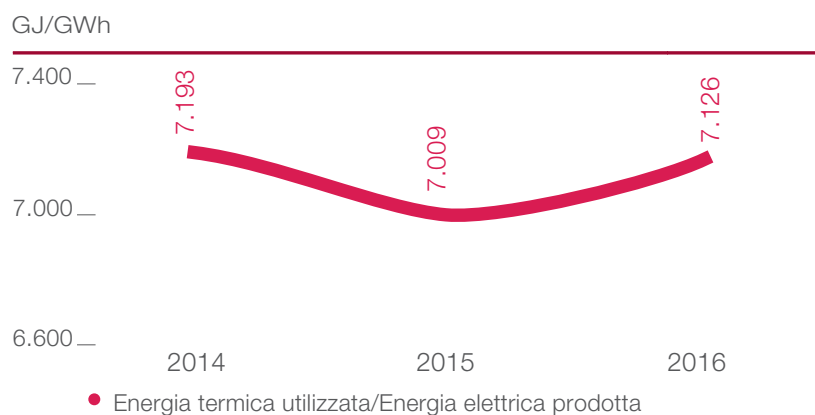
Le unità produttive termoelettriche della Centrale sono costituite da gruppi a ciclo combinato. Il rendimento energetico si attesta tipicamente su valori superiori al 50%.



Energia elettrica prodotta

figura 03

Di particolare interesse dal punto di vista ambientale è il dato del consumo specifico netto diretto, che definisce il grado di efficienza del processo di trasformazione dell'energia, essendo costituito dal rapporto tra l'energia erogata dai combustibili e l'energia elettrica netta consegnata alla rete (quantità di energia termica necessaria per produrre un'unità di energia elettrica, generalmente espressa in kcal/kWh ma qui in GJ/GWh in conformità a quanto richiesto dal Regolamento EMAS).

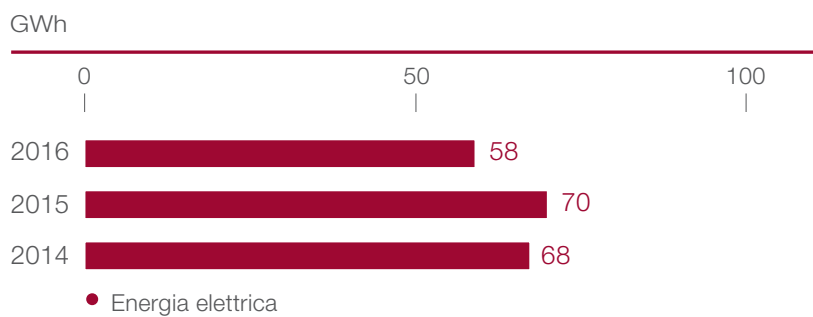


Consumo specifico netto diretto | figura 04

Consumo di energia elettrica

Il consumo in termini assoluti degli ausiliari elettrici è in generale funzione delle diverse attività presenti in Centrale, del funzionamento delle unità produttive e di tutti i sistemi ausiliari e di servizio.

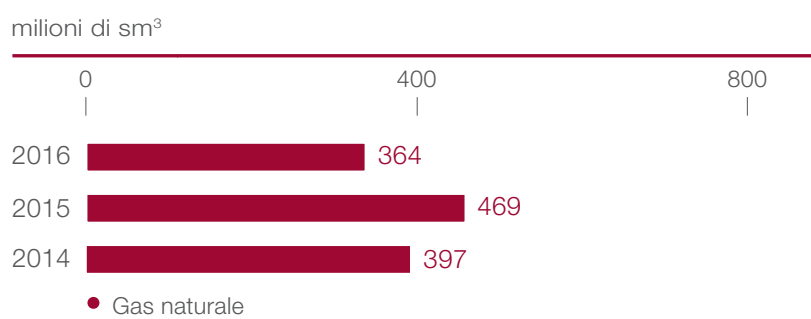
La Centrale ricerca costantemente soluzioni per migliorare l'efficienza energetica del processo produttivo, focalizzando l'attenzione sull'ottimizzazione dei processi e sulla riduzione dei consumi di energia a carico dei servizi ausiliari alla produzione.



Energia elettrica autoconsumata | figura 05

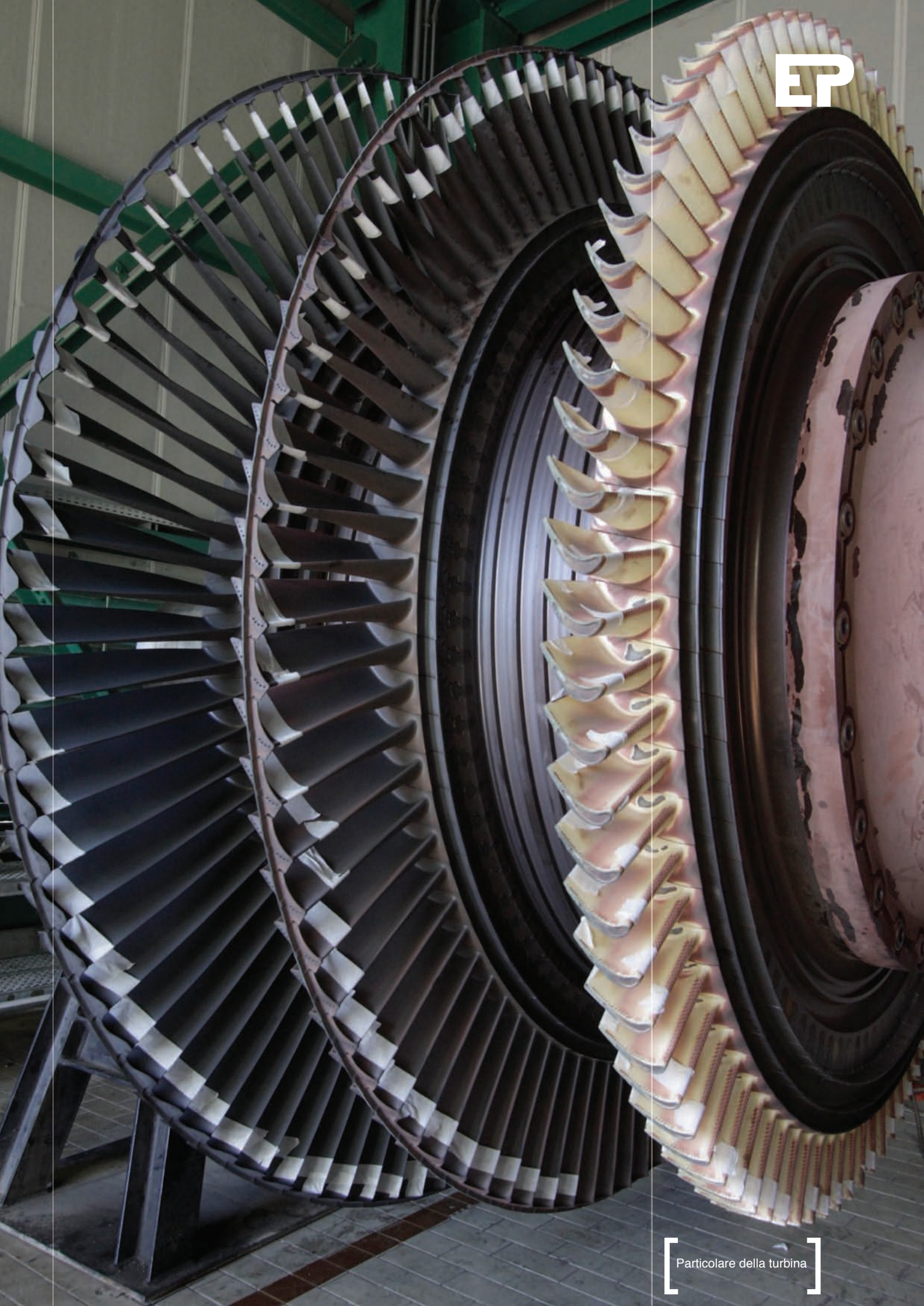
Consumo di combustibili

Il dato del consumo di gas naturale, come fonte primaria di energia, è legato a quello della produzione di energia elettrica e ne segue il generale andamento.



Consumo di gas naturale

figura 06



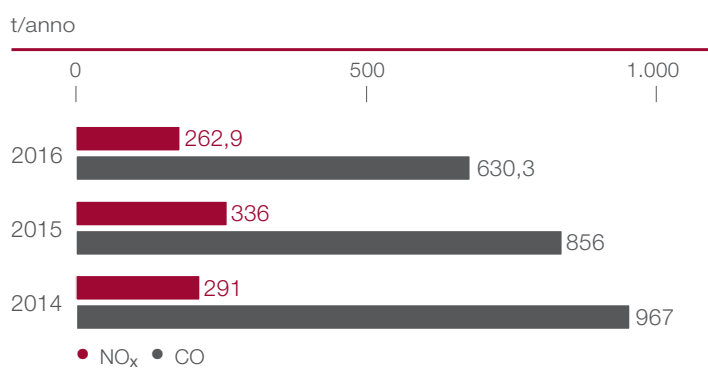
Aria

22,5 mg
di NO_x per ogni
 Nm^3 di fumi emessi

2,1 mg
di CO per ogni
 Nm^3 di fumi emessi

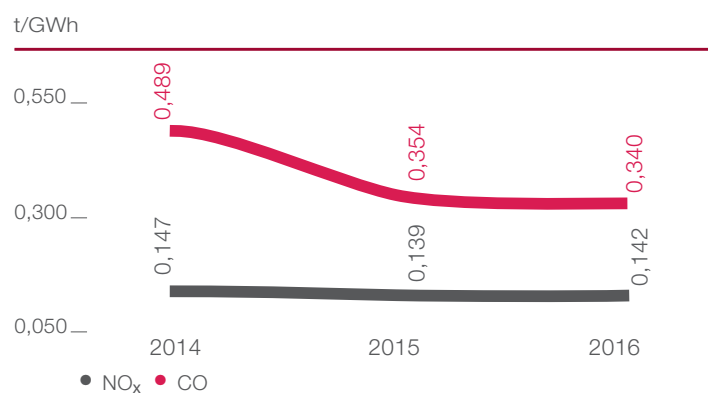
Emissioni

Ogni gruppo termoelettrico dispone di un sistema di controllo in continuo delle emissioni (SME) costituito da un insieme di strumenti dedicati al monitoraggio e alla registrazione delle sostanze presenti nelle emissioni di fumi al camino. I risultati delle misure sono inviati periodicamente all'autorità di controllo mentre la strumentazione utilizzata per il monitoraggio è verificata e tarata secondo un programma definito di controlli periodici.



Emissioni in atmosfera

figura 07



Emissioni specifiche in atmosfera

figura 08

Emissioni di gas serra

Negli impianti di climatizzazione di Centrale sono utilizzate diverse tipologie di gas refrigeranti HFC. Al 31 dicembre 2016 è stimata la presenza di 529 kg di R407C, 66,4 kg di R410A e 36,9 kg di R404A.

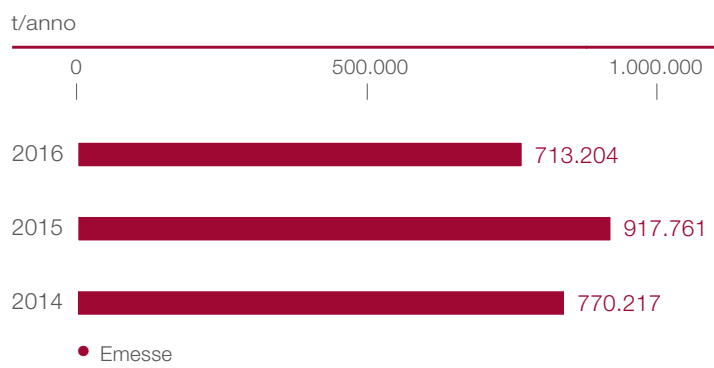
È stata stimata la presenza di 4.803 kg di esafluoruro di zolfo contenuto negli interruttori di montante a 400 kV.

Nel 2016 non si sono registrate perdite di gas SF₆ in atmosfera.

L'approvvigionamento, la movimentazione e l'utilizzo di tutte le sostanze si svolgono nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente e di regole interne che garantiscono la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.

Emissioni di CO₂

L'anidride carbonica è il prodotto principale della combustione dei combustibili fossili e dipende direttamente dalla quantità e dal tipo di combustibile bruciato. A parità di tecnologia, l'unico sistema per ridurre la CO₂ è migliorare il rendimento dell'impianto.



Emissioni annuali di CO₂ in atmosfera | figura 09

I cicli combinati limitano la quantità specifica di CO₂ emessa per kWh rispetto ad altri, mentre la quantità totale emessa è legata al funzionamento dell'impianto; dal 2013 è cambiato il sistema di gestione a livello comunitario e non si applica più il sistema delle quote assegnate, che invece sono da acquistare sul mercato.

In evidenza

Molto interessante il risultato delle emissioni di CO₂, che avvengono nelle fasi di avviamento e fermata delle unità: a fronte di un aumento di questi transitori, le emissioni sono diminuite, a conferma dell'efficacia anche ambientale dei più recenti interventi di flessibilizzazione degli impianti.

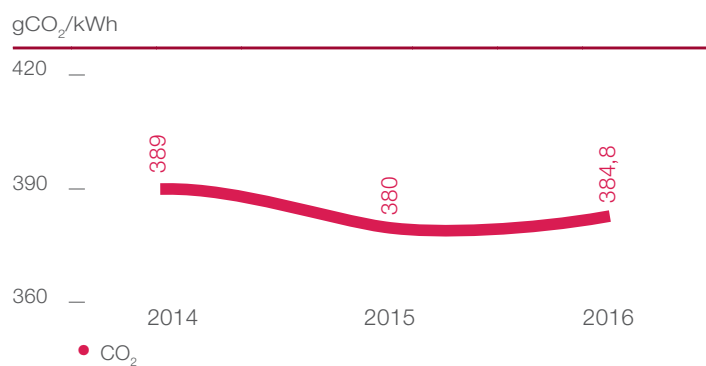
Emissioni specifiche di CO₂

figura 10

Immissioni

La rete di controllo della qualità dell'aria è gestita direttamente da ARPA Lombardia. Della rete fanno parte le otto centraline di proprietà del gestore della Centrale. Per tutti i dati e le informazioni dettagliate si deve fare riferimento al "Rapporto sulla qualità dell'aria di Lodi e provincia" pubblicato da ARPA Lombardia.



Acqua

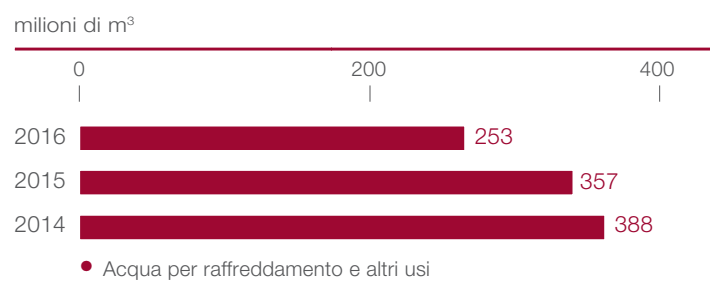
Canale vicino alla Centrale

141 |
acqua utilizzata
per produrre 1 kWh

253.101.820 m³
acqua per condensazione

Utilizzo risorse idriche

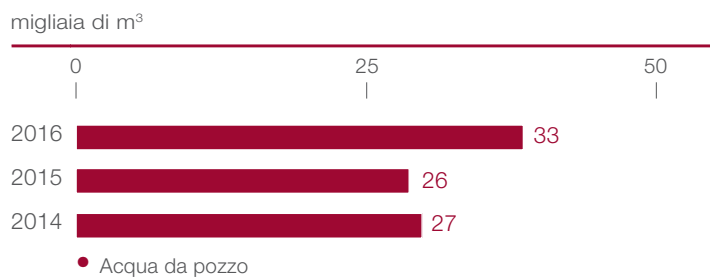
Si utilizza acqua dal canale Muzza per il raffreddamento dell'impianto e per la fase di condensazione del ciclo a vapore, nonché per la produzione di acqua industriale e di acqua demineralizzata utilizzata nel ciclo termico produttivo.



Quantitativi di acqua prelevata per raffreddamento e altri usi

figura 11

L'acqua a uso potabile è prelevata da un pozzo autorizzato interno alla Centrale. I controlli periodici di potabilità sono eseguiti dal gestore e in caso di dati anomali ne viene data comunicazione alla AST competente.

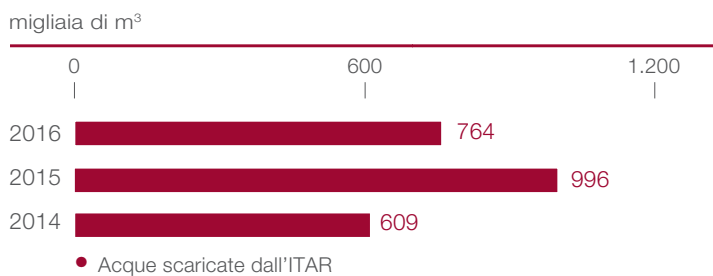


Quantitativi di acqua da pozzo

figura 12

Scarichi idrici

La Centrale scarica in canale Muzza l'acqua di raffreddamento e i reflui depurati provenienti dai processi produttivi e dalle fognature di Centrale.



Volume totale delle acque scaricate dall'ITAR

figura 13



In evidenza

La quota principale di acqua prelevata dal canale Muzza, peraltro poi restituita con le medesime caratteristiche chimiche, è costituita dall'acqua di raffreddamento, i cui volumi seguono l'andamento della produzione.

I valori degli inquinanti allo scarico in acqua registrano dati nei limiti di legge, a dimostrazione dell'adeguatezza dell'intero sistema di trattamento e di gestione delle acque reflue.

Suolo

569.991 kg
rifiuti non pericolosi
recuperati

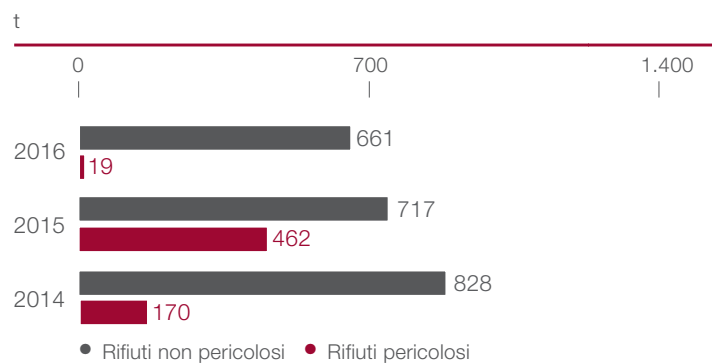
123.282 kg
rifiuti non pericolosi
smaltiti

Per quanto riguarda l'area degli ex gruppi 1, 2, 3 e 4, al fine di valutare la situazione di alcuni punti con un lieve inquinamento pregresso, si sta procedendo a eseguire un'apposita analisi di rischio sito specifica ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. I monitoraggi della falda nell'area di Centrale sono effettuati ai sensi delle prescrizioni AIA, con cadenza semestrale; l'esito è di non contaminazione della falda. È in corso di valutazione, mediante analisi trimestrali, una situazione di presenza di tracce di vanadio (non normato dal D.Lgs. 152/2006) rinvenute in un piezometro, collocato in prossimità di vasche ex ceneri. Le stesse vasche sono tenute vuote per quanto possibile dall'acqua piovana e nel mese di aprile 2015 sono state svuotate dai residui presenti.

Rifiuti

La Centrale è autorizzata alla gestione di una pluralità di aree di deposito preliminare e messa in riserva gestite secondo specifiche procedure operative interne. I rifiuti sono prodotti dalle normali attività legate all'esercizio degli impianti e alla relativa manutenzione ordinaria e straordinaria. Specifiche procedure interne regolamentano le fasi di produzione, caratterizzazione e classificazione, deposito e conferimento a destino dei rifiuti. La Centrale si avvale del supporto di aziende appaltatrici qualificate e specializzate nella gestione dei rifiuti.

La produzione di rifiuti è soggetta a molte differenti variabili ed è influenzata, nel suo aspetto quantitativo e qualitativo, anche da eventuali attività straordinarie, che spesso determinano le fluttuazioni più rilevanti tra i diversi anni.





In evidenza

Il monitoraggio della falda conferma l'assenza di contaminazione in atto. Tutti i valori risultano sotto i limiti di concentrazione.

Nel 2016 si è registrata una diminuzione nella produzione di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi.

Ciò è dovuto principalmente al fatto che non si sono svolte attività di pulizia particolari.

Altri aspetti ambientali

Ingresso dell'impianto

Consumo di prodotti chimici e materiali

Le sostanze e i materiali usati in Centrale sono: reagenti per il trattamento delle acque (acido cloridrico, soda, cloruro ferrico, calce, resine), ammoniaca, carboidrazide e ossigeno per il trattamento nei cicli termici, oli lubrificanti, idrogeno per il raffreddamento interno degli alternatori, materiali di ricambio. I consumi di risorse sono in linea con quelli degli anni precedenti, in rapporto comunque alla produzione di energia elettrica.

Rumore

Sia il Comune di Tavazzano con Villavesco sia quello di Montanaso Lombardo hanno provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, classificando in zona V la parte di impianto sita nel Comune di Tavazzano (che corrisponde in gran parte all'area dei gruppi vecchi) e in zona VI quella nel Comune di Montanaso.

A ottobre 2015 sono stati effettuati i rilievi del rumore esterno, i cui risultati confermano il rispetto dei limiti previsti dalle zonizzazioni comunali esistenti.

Campi elettromagnetici

Le indagini per i campi elettromagnetici sono state eseguite nel 2013 e ripetute all'inizio del 2017. In alcuni punti dell'impianto (a meno di un metro di distanza da alcuni interruttori in alta tensione di collegamento dei gruppi alla stazione elettrica), che tuttavia sono molto circoscritti e nei quali la prestazione di lavoro è effettuata molto raramente, si sono riscontrati valori che superano leggermente i valori limite di azione previsti dalla Direttiva Europea per l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici. L'accesso a tali punti è consentito solo con specifiche prescrizioni operative. Ne consegue che per la popolazione questo aspetto non ha rilevanza. Non sono presenti sorgenti radioattive.

Trasporto reagenti chimici, combustibili e prodotti per l'esercizio

L'approvvigionamento dei prodotti chimici avviene interamente tramite vettori su gomma. Le fasi di ricezione, scarico e movimentazione di prodotti chimici e combustibili sono regolamentate da apposite procedure per garantire le più corrette modalità operative e misure di prevenzione.

Gestione delle aziende appaltatrici

La Centrale si avvale della collaborazione di aziende esterne per lo svolgimento di diverse attività. Su queste ditte e sul loro operato si esercita un controllo costante. Il personale delle aziende appaltatrici viene informato circa la politica per la tutela dell'ambiente e della sicurezza di EP Produzione ed è a conoscenza delle relative procedure applicabili.

Trasporto di energia

L'energia elettrica prodotta dalla Centrale è immessa nella rete di trasmissione nazionale nel punto di consegna in alta tensione presso la stazione elettrica antistante. Le linee di alta tensione e i relativi tralicci possono generare un impatto ambientale relativamente alla generazione di campi elettromagnetici e all'impatto visivo. Queste infrastrutture però non sono sotto il controllo e la responsabilità della Centrale, ma sono di competenza della società Terna.

Impatto visivo

Come ogni grande impianto industriale, anche la Centrale di Tavazzano e Montanaro genera inevitabilmente un impatto paesaggistico dovuto alla presenza stessa di impianti, edifici e infrastrutture.

Il buono stato generale degli impianti e delle infrastrutture, l'ordine e la pulizia delle aree sono obiettivi costanti nelle attività di Centrale, anche al fine di assicurare un ambiente di lavoro sicuro e un migliore impatto visivo verso l'esterno.

Tipico di ogni impianto termoelettrico è il profilo con la presenza di ciminiere che nella Centrale hanno diverse altezze, da 130 a 250 m.

La normale visibilità del pennacchio che si determina all'uscita dei camini, e che può essere fonte di attenzione da parte del pubblico, è semplicemente costituita da vapore acqueo che condensa in aria durante le giornate dei periodi freddi.



Sicurezza

SICUREZZA Prima di tutto

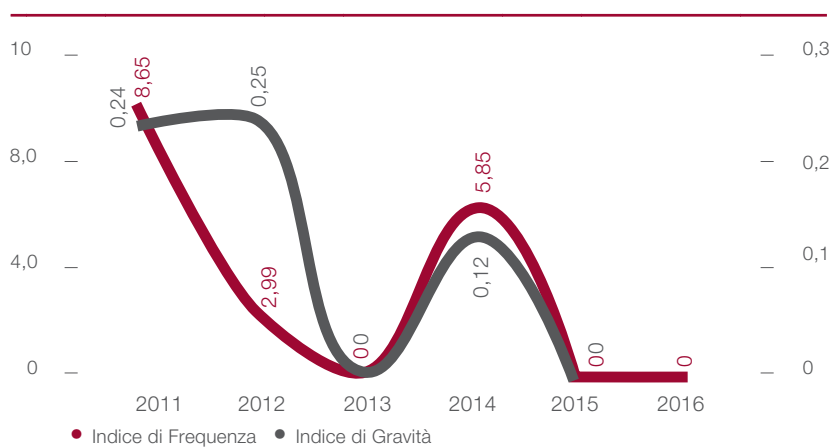
Il motto di EP Produzione è “Sicurezza prima di tutto” e per questo vogliamo che nessuno si faccia male lavorando per EP Produzione e società controllate/collegate. Zero infortuni è possibile e coinvolge ciascuno di noi nell’ambito del proprio ruolo. Per raggiungere questo traguardo è necessario lavorare sulla cultura della sicurezza, sui comportamenti e sugli strumenti gestionali, tecnici e operativi efficaci nel realizzare il miglioramento continuo.

Il 100% dei siti di EP Produzione è certificato secondo la norma internazionale BS OHSAS 18001.

Nel corso del 2016 il Piano di Miglioramento per l’Ambiente, la Salute e la Sicurezza è incentrato su alcuni temi chiave, quali:

- la promozione della cultura e della leadership in tema di Sicurezza;
- la sicurezza dei processi;
- il miglioramento delle prestazioni di sicurezza dei nostri appaltatori;
- la gestione degli impianti dismessi e di una parte delle aree di impianto non utilizzate;
- la gestione del rischio.

Negli ultimi anni abbiamo costantemente diminuito il numero di eventi infortunistici e solo nel 2016 abbiamo registrato (a livello di Gruppo) un’inversione di tendenza: ciò è per noi motivo per intensificare ancor di più lo sforzo per la sicurezza delle persone che lavorano per noi, siano essi nostri dipendenti o nostri appaltatori.



La cultura della Sicurezza di EP si basa su tre “regole d’oro” che guidano il comportamento richiesto a chiunque lavori con e per EP:

Regola n. 1: Ci prendiamo cura dei nostri colleghi

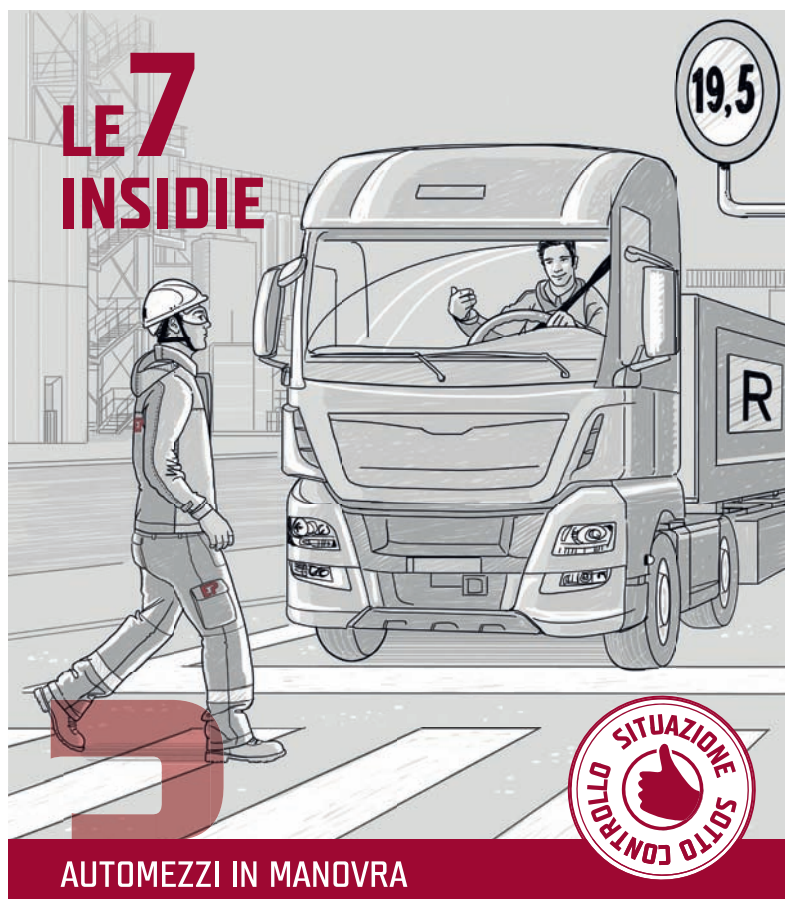
Regola n. 2: Interrompiamo qualsiasi lavoro non sicuro

Regola n. 3: Impariamo dai mancati infortuni e dai nostri errori

Dal 2016 è stata avviata una campagna di comunicazione volta a sensibilizzare i collaboratori sui rischi più insidiosi nelle attività che svolgiamo.

La campagna si intitola “Le 7 Insidie” e prevede approfondimenti sui comportamenti delle persone e sulle misure tecniche da adottare per mantenere “sotto controllo” le seguenti situazioni pericolose:

- movimentazione dei carichi sospesi;
- mezzi in manovra;
- guida degli automezzi;
- incendio ed esplosione;
- accumuli di energia (pericoli invisibili);
- lavori in quota;
- lavori in spazi confinati.



AUTOMEZZI IN MANOVRA

Gli autisti di automezzi in manovra, così come i pedoni, devono mantenere sempre alto il livello di attenzione e rispettare le regole comportamentali che salvaguardano la propria sicurezza e quella di chi è presente sul luogo.

Piano di miglioramento ambientale

Particolare della Centrale

Stato di attuazione del programma 2015-2017

Area/Aspetto	Obiettivo e motivazione	Intervento	Traguardi/ Scadenze	Respons. e risorse	Stato di attuazione a dicembre 2016	Stato 0-100%
Parco combustibili nord e sud Gestione sostanze	Rimuovere completamente i residui di sostanze presenti	Pulizia ed eventuale rimozione di impianti movimentazione e stoccaggio olio combustibile	Dicembre 2017	Direzione € 2/3 mln	Il rinnovo AIA prescrive la pulizia di tutti i serbatoi entro 5 anni dal 2018. L'obbligatorietà non consente di definire questa azione come miglioramento, pur diventando obiettivo strategico dell'organizzazione	0%
Impianto ITAR Pulizia impianto	Migliorare il funzionamento impianto ITAR	Pulizia componenti (serbatoio/vasca) acque oleose S13	Giugno 2016	CSM € 50.000	Termina a metà 2017, per difficoltà operative	80%
Unità 7	Eliminare residui in impianti fuori uso	Svuotamento e pulizia tramogge ceneri unità 7	Dicembre 2016	CSM € 100.000	Sospeso - data da ridefinire	0%
Unità 7 Gestione materiali	Eliminare apparecchi non in uso	Valutazione rimozione trasformatori PE unità 7	Dicembre 2016	CSM € 10.000	Sospeso - data da ridefinire	0%
Unità 7 e 8 Risparmio energia	Ridurre i consumi di energia non necessari	Isolamento elettrico completo unità 7 e 8	Dicembre 2016	CSM € 300.000	Completate per quadro elettrico opere di presa a giugno 2017. Da rivalutare entro 2017	80%

Area/Aspetto	Obiettivo e motivazione	Intervento	Traguardi/ Respons. Scadenze	Stato di attuazione a dicembre 2016	Stato 0-100%
Turbina a vapore modulo 6	Ridurre i tempi di avviamento e le emissioni in tale fase	Sperimentazione riscaldamento turbina a vapore	Dicembre 2015 CSE € 150.000	Eseguita	100%
Ex vasche ceneri	Tutela suolo e sottosuolo. Eliminare un potenziale carico di rischio ambientale	Pulizia completa dei residui fangosi presenti	Giugno 2015 CSM € 300.000	Eseguita	100%
Tutto l'impianto	Miglioramento gestione	Coloratura caditoie fognarie	Dicembre 2017 CSE € 10.000	Attività completata. Sarà tolta dagli obiettivi perché attività continuativa	100%
Impianto ITAR Gestione sostanze	Miglioramento efficienza dell'impianto e riduzione sostanze	Verifica sostituzione calce ITAR e DEMI	Dicembre 2016 CSE € 5.000	Annullata perché verificata la non convenienza tecnica	0%
Impianto ITAR Gestione sostanze	Miglioramento efficienza dell'impianto	Miglioramento impianto cloruro ferrico	Dicembre 2016 CSE € 30.000	L'attività sarà completata nel 2017	70%
Impianto ITAR Gestione sostanze	Miglioramento efficienza dell'impianto	Miglioramento impianto polielettrolita	Dicembre 2017 CSE € 20.000	Sostituito il serbatoio e l'impianto è migliorato	100%
Turbine a vapore	Riduzione tempi avviamento	Mantenimento in automatico del vuoto lato casse acqua	Dicembre 2017 CSE € 100.000	In corso lo studio di fattibilità adescamento casse	30%
Turbine a vapore	Riduzione tempi avviamento	Mantenimento in automatico del vuoto lato condensato	Dicembre 2017 CSE	In coda allo studio precedente	10%

Piano di miglioramento HSE 2017

Obiettivo generale: vincere i cuori e la mente delle persone che lavorano nei nostri impianti, prendendosi cura dei nostri colleghi e dell'ambiente, fermando i lavori non sicuri, imparando dai nostri errori.

Obiettivi generali	Dettaglio obiettivi	Target
Obiettivo 1: HSE Leadership visibile	Rafforzare il processo di Incident Investigation coinvolgendo l'alta direzione nelle analisi e diffondendo a più ampia scala gli esiti delle investigation	A seguito incidenti trasportatori, sviluppare procedimento per la gestione trasportatori con schede relative a ogni tipologia di materiali/sostanze. Predisposta procedura in e-learning per trasportatori
	Formare personale operativo all'interno dei processi come ASPP	Formare due ASPP
Obiettivo 2: Sicurezza dei processi	Migliorare la gestione delle modifiche impiantistiche	Recepimento e/o integrazione nella procedura di sito quando emessa quella societaria
	Condividere tra gli impianti le informazioni sugli eventi di process safety	Condividere le esperienze maturate fino a oggi
Obiettivo 3: Miglioramento delle prestazioni degli appaltatori	Stabilire piani di miglioramento HSE in capo ai fornitori	Stabilire con gli appaltatori fidelizzati un piano di miglioramento. Incontro con datori di lavoro
	Testare la gestione delle fermate in titolo IV al fine di valutarne la successiva adozione sistematica	Completato un corso di formazione sul titolo IV
Obiettivo 4: Gestione degli impianti dismessi	Migliorare le modalità di gestione degli impianti fuori esercizio non oggetto di decommissioning e di parti di impianto dismesse	Definite attività propedeutiche alla demolizione serbatoi parco sud. Progressivo abbandono delle aree relative ai gruppi 7 e 8. Studio conservazione strutturale gruppi 7 e 8

Obiettivi generali	Dettaglio obiettivi	Target
Obiettivo 5: Gestione dei rischi HSE e degli impatti ambientali	Rischio caduta dall'alto: migliorare le attività di monitoraggio, controllo e utilizzo dei grigliati di impianto	Completare le azioni contenute nella mail Direttore della produzione, con adozione di specifiche procedure per i grigliati
	Migliorare i livelli di sicurezza dei trasporti (scarichi e carichi) di sostanze pericolose da e verso i siti produttivi	Siano messe in atto le azioni che saranno stabilite a valle dell'Incident Investigation di FO (calce) da collegare anche all'obiettivo 1
	Progressiva riduzione del rischio amianto e fibre	Avviata attività di aggiornamento censimento fibre e amianto al parco sud; demolizione bortolaso; intervento per la rimozione o inglobamento lastre di amianto posizionate nelle tratte rompi fiamma passerelle cavi; formazione sull'argomento
	Miglioramento della zona deposito rifiuti	Miglioramento della zona deposito rifiuti
Obiettivo 6: Sperimentare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica	Formazione in EGE (Esperto Gestione Energia)	È formata almeno una persona

Programma ambientale e di sicurezza

figura 17



Gli indicatori ambientali

Prodotto	U.m.	2012	2013	2014	2015	2016
Energia elettrica						
Energia prodotta lorda	GWh	1.615	3.640	1.980	2.415	1.854
Energia prodotta netta	GWh	1.544	3.546	1.912	2.345	1.795
Energia elettrica autoconsumata	GWh	71	94	68	70	59
Combustibili						
Gas naturale	Sm ³ x 10 ⁶	321	703	397	469	364
	GJ	11.262.702	24.472.412	13.741.723	16.424.440	12.793.720
Gasolio	t	1.126	16	117	99	13
	GJ	47.976	668	4.994	4.260	580
Risorse idriche						
Prelievi di acque superficiali	m ³ x 10 ³	212.680	378.564	387.900	356.516	253.102
Prelievi di acque sotterranee	m ³ x 10 ³	40	28	27	26	33
Prodotti chimici						
Acido cloridrico	t	138	145,16	85,68	133,94	109,82
Soda	t	54	64,24	55,56	27,92	54,22
Cloruro ferrico	t	54	78,86	55,4	168,1	74,18
Ammoniaca	t	6,28	7,2	4,51	6,23	2,64
Calce	t	151	97,47	111,77	111	117,96
Carboidrazide	t	3	1	0	0	0
Condizionante	t	1	4	1	3	2
Polielettrolita	t	2	2	2	2	2
Resine	t	0,6	1,1	1,1	1,7	0,7
Azoto in bombole	m ³	2.320	4.400	6.080	4.400	6.260
Idrogeno	m ³	16.800	20.400	17.040	16.000	15.000
CO ₂ ITAR	t	5,1	7,44	10,89	8,448	9,39

Impatti	U.m.	2012	2013	2014	2015	2016
Emissioni in atmosfera						
NO _x	t	222	488,9	291,4	336	262,9
CO	t	510	786,4	967,2	856	630,3
CO ₂	kt	630	1.371	770	918	713
Scarichi idrici						
Acqua di condensazione	m ³ x 10 ³	207.154	376.125	385.630	353.358	253.102
Acqua da ITAR	m ³ x 10 ³	483	518	609	996	765
Acqua raffreddamento macchinari	m ³ x 10 ³	5.043	2.439	2.270	3.157	2.085
Rifiuti						
Totale rifiuti non pericolosi smaltiti	t	763,686	1.085,028	828,188	690,147	693,273
- conferiti a discarica	t	137,590	123,528	126,714	183,799	123,282
- conferiti a recupero	t	626,096	961,500	701,474	506,348	569,991
Totale rifiuti pericolosi smaltiti	t	155,810	373,510	170,252	462,199	19,836
- conferiti a discarica	t	151,21	215,57	42,005	426,172	17,88
- conferiti a recupero	t	4,6	157,94	128,247	36,027	1,956

Indicatori	U.m.	2012	2013	2014	2015	2016
Consumi						
Consumo specifico netto	kcal/kWh	1.749	1.648	1.718	1.674	1.702
diretto	GJ/GWh	7.323	6.900	7.193	7.009	7.126
Consumo prodotti chimici	t/GWh	0,268	0,115	0,171	0,196	0,207
Risorse idriche						
Consumo specifico risorse idriche	m³/GWh	137.746	106.758	202.877	152.032	140.997
Emissioni in atmosfera						
NO _x	t/GWh	0,144	0,138	0,152	0,143	0,146
CO	t/GWh	0,330	0,222	0,506	0,365	0,351
CO ₂	t/GWh	408	387	388	380	385
Scarichi idrici						
Acqua di condensazione	m³/GWh	134.167	106.070	201.689	150.686	140.997
Acqua da ITAR	m³/GWh	313	146	319	425	426
Acqua raffreddamento macchinari	m³/GWh	3.266	688	1.187	1.346	1.162
Rifiuti						
Rifiuti non pericolosi smaltiti	t/GWh	0,089	0,035	0,066	0,078	0,069
Rifiuti pericolosi smaltiti	t/GWh	0,098	0,061	0,022	0,182	0,010
Recupero dei rifiuti non pericolosi	%	82	89	85	73	82
Recupero dei rifiuti pericolosi	%	3	42	75	8	10



Riferimenti normativi principali

Normativa nazionale e comunitaria

- UNI EN ISO 14001:2004 - Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso.
- Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema di eco-gestione e audit (EMAS) che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE.
- Codice Etico EP Produzione Italia.
- DM 27.09.2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto MATT del 3 agosto 2005".
- RD 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici".
- Legge 26.10.1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- DPCM 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP).
- DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
- D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".
- D.Lgs. 13.03.2013, n. 30 "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra".
- D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- Regolamento UE 601/2012 per il monitoraggio e comunicazione dei gas serra.
- DPR 27.01.2012, n. 43 "Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra".
- Direttiva 2013/35/UE del 26 giugno 2013, sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE.

■ D.Lgs. 26.06.2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”.

■ Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (ADR).

■ RR 24.03.2006, n. 2 “Disciplina dell’uso di acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”.

■ RR 24.03.2006, n. 3 “Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e reti fognarie, in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”.

■ DDG 29.08.1997, n. 3536 “Criteri e procedure per la gestione dei Sistemi di Monitoraggio delle emissioni da impianti termoelettrici”.

■ DGR 19.10.2001, n. 7/6501 “Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell’inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano d’azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico”.

■ DDG Lombardia n. 4343 del 2010 “Criteri e procedure per la gestione dei Sistemi di Monitoraggio delle emissioni da impianti termoelettrici”.

■ DGR Lombardia n. 11352 del 10.02.2010 “Allacciamento Sistema Monitoraggio Emissioni alla rete regionale (progetto AEDOS)”.

■ DGR Lombardia n. IX/3934 del 06.08.2012 “Criteri per l’installazione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale”.

■ Il 15 giugno 2009 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato il Decreto n. 580 di Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio della Centrale di Tavazzano e Montanaso. L’AIA sostituisce a tutti gli effetti le precedenti autorizzazioni rilasciate in materia di: emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale, autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e autorizzazione al deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti.

■ Il 20 settembre 2013 il Ministero ha emesso il Decreto n. 249 di aggiornamento dell’AIA relativo alla sospensione di attività del gruppo 8.

■ Attestazione di rinnovo periodico CPI 28.06.2013, ai sensi del DPR 151/2011, Pratica n. 317173. Scadenza 28 giugno 2018.

■ Autorizzazione Ministro dell’Ambiente n. 859 per le emissioni di CO₂.

■ Deliberazione Comune di Tavazzano con Villavesco n. 26 del 20.06.2005 “Zonizzazione acustica comunale”.

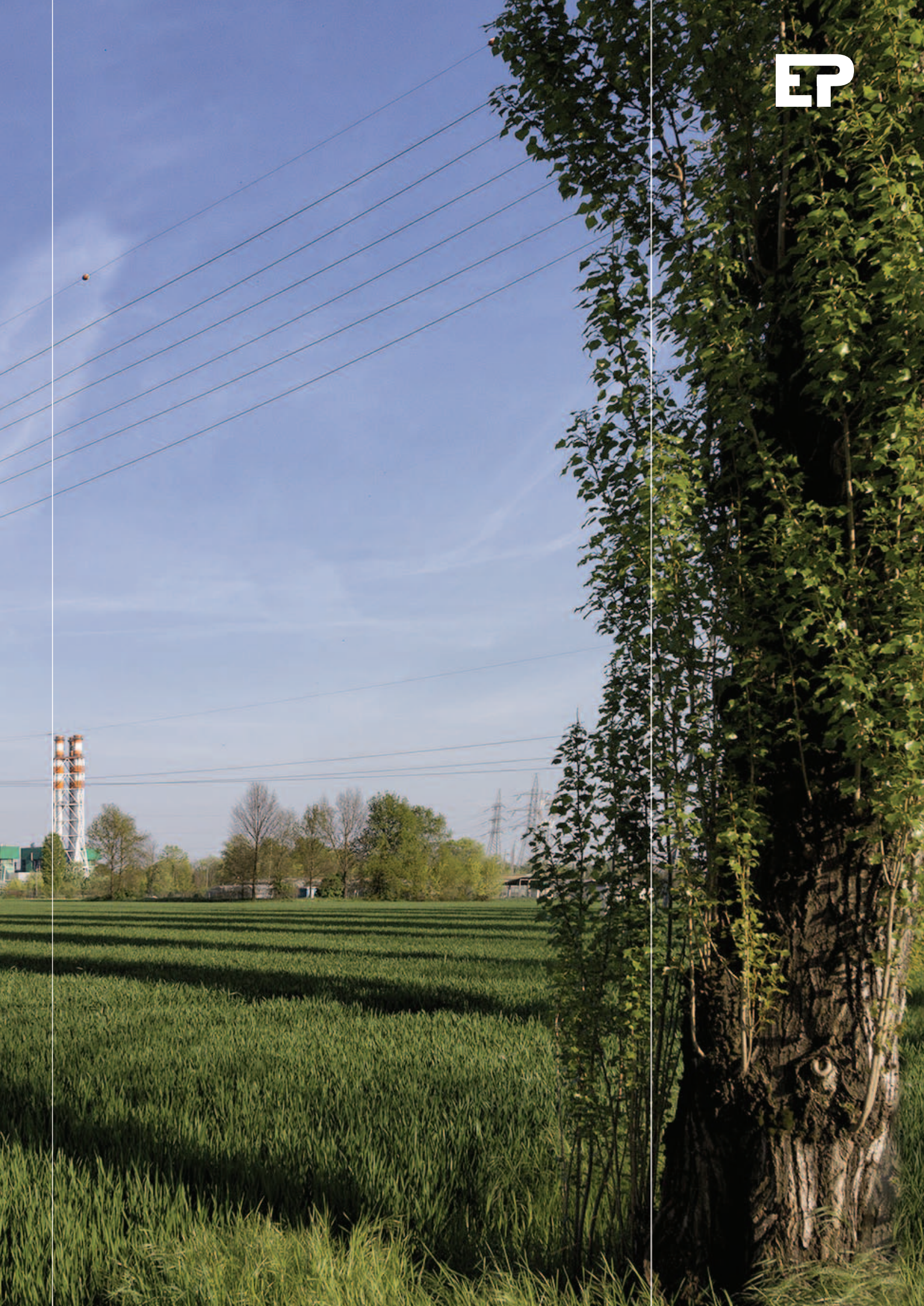
■ Deliberazione Comune di Montanaso Lombardo n. 10 del 21.02.2008 “Zonizzazione acustica comunale”.

■ Il 7 aprile 2017 il Ministero dell’Ambiente ha emesso il Decreto n. 93 di rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale.

Normativa regionale

Norme locali e specifiche per il sito





Informazioni al pubblico

**Rappresentante della
Direzione**

Per informazioni e approfondimenti è possibile contattare:

Rocco Tinnirello
e-mail: rocco.tinnirello@epproduzione.it

Il verificatore ambientale Certiquality accreditato (n. IT-V001 Certiquality) ha convalidato la Dichiarazione Ambientale ai sensi del regolamento EMAS n. 1221/09.

Il Sito è stato registrato EMAS con il numero IT-000032.

La Direzione della Centrale termoelettrica di Tavazzano e Montanaso si impegna a elaborare, a ogni triennio, una Dichiarazione Ambientale, così come previsto dal Regolamento EMAS, e a renderla pubblica.

Nel 2018 sarà presentata la Dichiarazione Ambientale valida per il triennio 2018-2020.

Si impegna inoltre ad aggiornare annualmente le informazioni contenute nella Dichiarazione Ambientale, a far convalidare ciascuna modifica da un verificatore ambientale, a presentare le modifiche all'Organismo Competente e a renderle pubbliche.

A cura di:

Linea Ambiente e Sicurezza della Centrale di Tavazzano e Montanaso

Revisione editoriale:

postScriptum di Paola Urbani

Progetto grafico e impaginazione:

VGR Studio - Gianluca Vitale

Crediti fotografici:

Ambrogio Visigalli

Stampa:

Varigrafica Alto Lazio Srl



EP Produzione S.p.A.
Via Andrea Doria 41/G 00192 Roma
www.epproduzione.it